

I sindacati

«NON SIAMO STATI INVITATI ALLA FIRMA: VIGILEREMO SULL'ATTIVITA' NEL CANTIERE»

Sul protocollo di intesa appena sottoscritto, intervengo i sindacati che nell'accordo non sono parte attiva. «Non sono stati invitati né il sindacato né le Associazioni imprenditoriali biellesi» spiegano dalla Filta Cisl. «Forse perché nessuna impresa locale è stata chiamata ed è presente nel cantiere, dove attualmente lavorano la Termiwatt di Bergamo e la Ediltecnica di Napoli che si sono portate 50 loro elettricisti, impiantisti e muratori. Dopo l'annuncio che c'erano 150 posti di lavoro disponibili il cantiere è stato preso d'assalto da disoccupati biellesi che si erano illusi di trovare un lavoro. Noi Cisl siamo disponibili a partecipare ad una seria trattativa, se la Provincia e la Asl ritengono utile anche la presenza del sindacato e dei rappresentanti delle imprese locali».

Era presente invece Sergio Bono, segretario della Fillea Cgil. «Senza i sindacati l'intesa è a tre gambe: non starà in piedi» ha detto. «Sarà cura della mia organizzazione effettuare tutte le verifiche del caso, anche attraverso le imprese presenti nel cantiere, per constatare l'attendibilità e la veridicità dell'accordo. Prendo atto e iscrivo a futura memoria che la Provincia del fare non ha tempo da perdere e se ne infischia del sistema di relazioni sindacali e di buone pratiche da sempre in vigore nel nostro territorio».

Il presidente della Regione

COTA: «I PIEMONTESI DOVRANNO PAGARE LA "TASSA BRESSO" PER SANARE I CONTI»

È la Sanità, secondo il presidente della Regione Roberto Cota, l'eredità più disastrosa lasciata dalla Giunta Bresso. In una conferenza stampa Cota ha rivelato che «al netto dei residui, oggi l'ammancio per la Regione è di oltre 2 miliardi 100 milioni di euro, che erano stati nascosti».

«Sulla Sanità sono state fatte le operazioni più spregiudicate. Come sui debiti fuori bilancio: la Regione vantava un credito verso lo Stato di 509 milioni per il fabbisogno del servizio sanitario, soldi che si è fatta anticipare da Unicredit e ha buttato nel calderone delle spese sanitarie; la restituzione di questi soldi, però, non è più stata messa a bilancio per la cancellazione dell'impegno. Un altro problema lo abbiamo riscontrato con la non corrispondenza tra Bilancio della Regione e bilancio delle singole Asl: Asl e assessorato, infatti, hanno chiesto molti fondi fuori bilancio. Con due determine, del gennaio 2007 e del marzo 2009, sono stati cancellati numerosi impegni, ma 823 milioni non risultano cancellati dai bilanci Asl, che pensano inutilmente di avere dei crediti nei confronti della Regione». Ha concluso Cota: «Penso sia giusto che i piemontesi sappiano quanto salata sarà la "tassa Bresso" che avremo in carico per i prossimi anni. Entro l'estate illustreremo il piano di risanamento dei conti e quello per il rilancio».

NUOVO OSPEDALE

Assunzioni: uno su quattro è biellese

Firmato il protocollo di intesa tra Provincia, Asl e imprese che lavorano nel cantiere. Su 60 assunti, 15 sono lavoratori locali

1/2



■ Un'altra firma. Un altro impegno per il nuovo ospedale. Ieri è stata la volta della sigla sul protocollo attraverso il quale la Provincia di Biella si impegna a mettere a disposizione delle imprese che lavorano all'ospedale gli strumenti per fare incontrare la domanda di lavoro con l'offerta di impiego che verrà dal cantiere. La Provincia favorirà le assunzioni di personale biellese attraverso il Centro per l'impiego, che provvederà alla raccolta delle candidature e alla selezione dei candidati.

«Questo è uno dei ruoli che qualificano il nostro ente: siamo presenti e attivi nella più grande operazione edilizia del territorio,» ha detto il presidente Roberto Simonetti.

L'assessore al lavoro Michele Mosca ha ricordato i punti salienti del protocollo di intesa: «Mettiamo a disposizione il servizio Biella Lavoro, garantiamo la diffusione delle offerte e la gestione dei lavoratori provenienti dalla banca dati del Centro Impiego».

Il direttore tecnico del raggruppamento di imprese che lavorano al nuovo ospedale, Annibale Giannarelli, ha spiegato che il numero di lavoratori che opererà al cantiere sarà di circa 150 unità, con punte anche superiori in determinati periodi. Però spiega anche che gli addetti non sa-

ranno tutti di Biella: «Attualmente nel cantiere lavorano 60 persone: di questi 15 sono biellesi». A quelli che lavorano adesso, si dovranno aggiungere quindi ancora 90 addetti. E solo una parte di questi sarà di Biella. «Cercheremo ancora operai specializzati, tecnici impiantisti, installatori. Si tratta ora di lavorare sulla parte elettrica e idraulica della strut-

tura. Si realizzeranno anche le sale operatorie,» ha precisato Giannarelli. «Grazie al rapporto con la Provincia, le imprese che stanno operando al cantiere dell'ospedale trovano un punto di riferimento stabile e la garanzia di rivolgersi a professionalità adeguate» ha concluso il commissario dell'Asl Biella, Carla Peona.

MARIALUISA PACCHIONI

3

2/c